

17 novembre – 5 dicembre 2012

Conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio Europeo 22-23 novembre 2012

A seguito di discussioni costruttive sul quadro finanziario pluriennale dell'UE (QFP) 2014-2020, il Consiglio europeo del 23 Nov 2012 ha incaricato il presidente Herman Van Rompuy di proseguire le consultazioni per trovare un consenso tra tutti i leader europei. I colloqui nel corso della riunione del Consiglio europeo del 22 e 23 novembre "mostrano un sufficiente grado di convergenza potenziale per raggiungere un eventuale accordo all'inizio del prossimo anno", si legge nella dichiarazione conclusiva del summit. "Avremo bisogno di più tempo per finalizzare questa soluzione", ha detto il presidente Van Rompuy. "Questo è il bilancio per il resto del decennio. E i prossimi 7 anni saranno cruciali per rimettere l'Europa sulla strada della ripresa e della crescita". Ha inoltre fatto cenno alla complessa natura dei negoziati del quadro finanziario pluriennale e al fatto che i negoziati sul QFP avevano richiesto due tornate di colloqui a livello di leader anche nel 2005.

Fonte: Consiglio europeo, 23 novembre 2012

2013 anno europeo dei cittadini: la cittadinanza e il futuro dell'Europa al centro del dibattito

Il 2013 è stato ufficialmente proclamato "anno europeo dei cittadini". A vent'anni dall'introduzione della cittadinanza europea, l'evento ha un duplice intento: illustrare quanto finora realizzato e rispondere alle aspettative future dei cittadini. L'anno europeo è stato istituito con la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, su proposta dalla Commissione, pubblicata il 23 novembre nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Le manifestazioni previste metteranno in risalto le politiche e i programmi esistenti e spiegheranno ai cittadini come beneficiare direttamente dei diritti dell'Unione. Scopo dell'evento è inoltre lanciare un dibattito pubblico sull'Unione europea del futuro e sulle riforme necessarie per migliorare la vita quotidiana dei cittadini europei. Nel 2013 verrà pubblicata la seconda relazione sulla cittadinanza dell'Unione in cui la Commissione presenterà altre iniziative per eliminare gli ultimi ostacoli al pieno godimento dei diritti legati alla cittadinanza dell'UE. Mancherà solo un anno alle elezioni europee del 2014: quale occasione migliore per lanciare un ampio dibattito sul futuro dell'Europa. In preparazione dell'anno europeo la Commissione ha condotto, tra il 9 maggio e il 9 settembre 2012, un'ampia consultazione pubblica per rilevare i problemi incontrati dai cittadini nell'esercizio dei diritti legati alla cittadinanza europea. I contributi ricevuti, attualmente in fase di esame, contribuiranno alla relazione sulla cittadinanza europea che sarà pubblicata il 9 maggio 2013. L'evento prevede una serie di dibattiti pubblici sul futuro dell'Europa, aperti a tutti i cittadini, che si terranno dovunque nell'Unione. In Italia, un primo evento, incentrato sulle politiche UE

dell'occupazione, ha avuto luogo a Napoli il 30 novembre alla presenza del Commissario Laszlo Andor. Il secondo appuntamento, sul tema della protezione dei valori del modello sociale europeo e della sicurezza dei cittadini, avrà luogo a Torino il 21 febbraio 2013 alla presenza della Commissaria agli Affari interni Cecilia Malmstroem. Sarà Pisa ad ospitare il terzo ed ultimo incontro, dedicato all'uso sostenibile delle risorse, che si svolgerà il 5 aprile 2013 alla presenza del Commissario responsabile per l'Ambiente Janez Potocnik. In occasione della festa dell'Europa, il 7 maggio 2013, si svolgerà a infine Trieste un grande evento finale con la vicepresidente Viviane Reding. L'anno europeo dei cittadini sarà ufficialmente inaugurato il 10 gennaio 2013 a Dublino con un dibattito pubblico, in concomitanza con l'inizio della presidenza irlandese del Consiglio.

Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione in Italia, 23 novembre 2012

Analisi annuale della crescita 2013: tracciare la via verso la ripresa

Il 28 novembre la Commissione europea ha adottato l'analisi annuale della crescita 2013, che definisce cinque priorità per aiutare gli Stati membri durante la crisi in attesa di un ritorno alla crescita. L'analisi annuale della crescita dà il via al semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il cui scopo è garantire che gli Stati membri allineino i loro piani economici e di bilancio con il patto di stabilità e crescita e la strategia Europa 2020. Il principale messaggio trasmesso dall'analisi di quest'anno, ora che le politiche dell'UE iniziano a dare frutti, è che occorre portare avanti le riforme per promuovere una crescita e un'occupazione sostenibili. Per questo motivo la Commissione ritiene ancora valide le cinque priorità individuate nell'analisi dell'anno scorso: portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, promuovere la crescita e la competitività attuali e future, lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e modernizzare la pubblica amministrazione. Ciascuna priorità mira a promuovere la crescita e l'occupazione, con particolare attenzione all'equità. Sostegno mirato alla ricerca nel settore pubblico e in quello privato, miglioramento delle prestazioni dei sistemi di istruzione e di formazione per innalzare il livello complessivo delle competenze e un quadro normativo più semplice per la creazione di nuove imprese: tutte queste misure possono contribuire a rafforzare la competitività e quindi la crescita. Anche il mercato unico e l'ulteriore sviluppo delle industrie di rete (trasporti, energia e infrastrutture Internet) offrono alle imprese opportunità per svilupparsi e ai consumatori la possibilità di beneficiare di servizi e prodotti migliori. L'analisi annuale della crescita sottolinea che la situazione del mercato del lavoro richiede un intervento immediato. La situazione dei giovani è particolarmente preoccupante: la disoccupazione giovanile raggiunge il 50% in molti paesi. La Commissione ha creato gruppi di intervento (*action team*) per aiutare gli otto paesi con i tassi più elevati di disoccupazione giovanile a riprogrammare i fondi UE per promuovere la formazione professionale e i programmi di sostegno.

Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione europea in Italia, 28 novembre 2012

Agenda digitale: la Commissione propone norme per garantire a tutti l'accessibilità dei siti web degli enti pubblici

Le nuove norme proposte il 3 dicembre dalla Commissione europea in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, intendono rendere più semplice per oltre 100 milioni di cittadini dell'UE il ricorso a servizi pubblici online per cercare lavoro, per immatricolare un autoveicolo, per presentare la dichiarazione dei redditi e per chiedere il rilascio del passaporto o della patente di guida. La proposta di direttiva della Commissione relativa all'accessibilità dei siti web degli enti pubblici prevede, a partire dalla fine del 2015, l'introduzione di elementi di accessibilità obbligatori e uniformati a livello unionale per 12 tipi di siti internet. L'obbligo di accessibilità si applicherebbe a servizi pubblici fondamentali, quali la sicurezza sociale e i servizi sanitari, la ricerca di un lavoro, le iscrizioni universitarie e il rilascio di documenti e certificati. Le nuove norme proposte chiarirebbero inoltre il significato di accessibilità del web e incoraggerebbero le amministrazioni pubbliche ad applicare le norme in tutti i servizi, non limitandosi all'elenco obbligatorio. Una volta attuata, la proposta contribuirebbe a sviluppare un mercato europeo dell'accessibilità del web per un valore stimato a 2 miliardi di euro. Tale mercato attualmente realizza solo il 10% del proprio potenziale. Le innovazioni generate dalla proposta migliorerebbero l'utilizzo di internet per tutti gli utenti grazie a una maggiore funzionalità e ai minori costi per garantirla.

Fonte: Rapid Press Release, 3 dicembre 2012

Politica marittima: la Commissione lancia una nuova strategia per il Mare Adriatico e il Mar Ionio

La Commissione europea ha adottato una strategia marittima per il Mare Adriatico e il Mar Ionio intesa a stimolare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella regione. La strategia si fonda su quattro pilastri: un'economia "blu" rafforzata, un ambiente marino più sano, uno spazio marittimo più sicuro e attività di pesca responsabili. Alla base vi sono l'iniziativa della Commissione "Crescita blu" e la dichiarazione di Limassol sull'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione, recentemente adottata dai ministri dell'Unione europea. Obiettivo dell'iniziativa è far sì che il mare rappresenti opportunità di innovazione, crescita economica e benessere per tutti i paesi che lo circondano. La strategia sarà attuata nel 2013 tramite un piano d'azione messo a punto insieme alle parti interessate della regione. Saranno promossi nuovi partenariati transfrontalieri sulla base delle risorse, della legislazione e delle strutture esistenti e gli operatori locali, regionali e nazionali saranno mobilitati per raggiungere obiettivi comuni. Tra gli ambiti di intervento prioritari figurano:

- la creazione di poli marittimi e reti di ricerca per favorire l'innovazione;
- la mobilità e le competenze della manodopera, che saranno potenziate grazie alla maggiore trasparenza delle qualifiche;
- l'ottimizzazione dei collegamenti, con lo sviluppo in tutta la regione di una rete di trasporti marittimi integrata a basse emissioni di carbonio (con particolare attenzione ai collegamenti con le isole);
- lo sviluppo sostenibile del turismo costiero e marittimo;
- la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove opportunità commerciali nel settore dell'acquacoltura grazie alla ricerca e all'innovazione;
- la riduzione dei rifiuti marini e una migliore gestione dei rifiuti nelle zone costiere;
- l'ammodernamento delle attività di pesca.

Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione europea in Italia, 3 dicembre 2012

La Commissione presenta la nuova strategia "Ripensare l'istruzione"

L'Europa ha bisogno di un ripensamento radicale del modo in cui i sistemi d'istruzione e formazione possono impartire le abilità di cui ha bisogno il mercato del lavoro. La sfida non potrebbe essere maggiore visto il contesto di diffusa austerità e di tagli dei bilanci dell'istruzione. Il 20 novembre la Commissione europea ha inaugurato una nuova strategia denominata "Ripensare l'istruzione" per incoraggiare gli Stati membri ad adottare un'azione immediata al fine di assicurare che i giovani sviluppino le abilità e le competenze necessarie al mercato del lavoro e raggiungere i loro obiettivi in tema di crescita e occupazione. "Ripensare l'istruzione" sollecita un importante cambiamento d'impostazione nel campo dell'istruzione, che darà maggiore rilievo ai "risultati apprenditivi" – le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti acquisiscono. Aver passato del tempo in un sistema scolastico non basta più. Bisogna migliorare in modo significativo le abilità di base in tema di lettura, scrittura e matematica, sviluppare o rafforzare le abilità imprenditoriali e lo spirito d'iniziativa. L'uso delle TIC e di risorse educative aperte (OER) dovrebbe essere esteso a tutti i contesti apprenditivi. Gli insegnanti devono aggiornare le loro abilità mediante una formazione costante. La strategia sollecita inoltre gli Stati membri a consolidare i legami tra l'istruzione e il mondo del lavoro, a portare l'impresa nelle aule scolastiche e a dare ai giovani un'idea di cos'è il mondo del lavoro attraverso un apprendimento basato sul lavoro. I ministri dell'Istruzione dell'UE sono inoltre incoraggiati a intensificare la loro cooperazione in materia di apprendimento sul lavoro a livello nazionale ed europeo. Tra le altre misure proposte vi sono un nuovo parametro di riferimento per l'apprendimento delle lingue, linee guida sulla valutazione e sullo sviluppo dell'educazione all'imprenditoria e un'analisi d'impatto a livello di UE sull'uso delle TIC e delle risorse educative aperte nell'istruzione per preparare la via a una nuova iniziativa prevista per il 2013, intitolata "Aprire l'istruzione" e volta a massimizzare le potenzialità delle TIC in un contesto di apprendimento.

Fonte: Rapid Press Release, 20 novembre 2012

EVENTI

Workshop "La nuova disciplina europea su appalti pubblici e concessioni"

Roma, 14 dicembre 2012

Il 14 dicembre 2012, si terrà presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma) il workshop "La nuova disciplina europea su appalti pubblici e concessioni", promosso dal Dipartimento Politiche Europee insieme ad Assonime. All'incontro è prevista la partecipazione di esponenti delle istituzioni italiane ed europee. Per registrarsi è possibile inviare entro l'11 dicembre un'e-mail all'indirizzo eventiassonime@assonime.it

Seminario "Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne"

Roma, 15 dicembre 2012

Il 15 dicembre 2012 si svolgerà a Roma il seminario "Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica regionale: le aree interne", realizzato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Assistenza Tecnica. Per maggiori informazioni consultare il sito del Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica).

IN BREVE DAI TERRITORI UE

Ambiente: Nantes Capitale verde europea 2013

Il 29 novembre, durante una cerimonia svoltasi a Bruxelles, Nantes, la sesta più grande città della Francia, ha ricevuto il titolo di Capitale verde europea, precedentemente detenuto da Vitoria-Gasteiz (Spagna). Nantes è stata insignita del titolo di Capitale verde europea 2013 in seguito a un intenso concorso che ha avuto luogo nel 2010 a livello europeo. Nantes vanta molte credenziali ecologiche, che hanno contribuito alla vincita del titolo. Ad esempio:

- tutti i cittadini di Nantes vivono a non più di 300 metri da un'area verde;
- vi sono 57 m² di spazio verde a persona;
- in città vi sono 100 000 alberi;
- il 15% dei residenti utilizza i trasporti pubblici quotidianamente;
- la città ha presentato un ambizioso piano d'azione sul clima che mira a ridurre le emissioni di CO₂ pro capite entro il 2020 del 30% rispetto ai livelli del 2003;
- il 60% della superficie della città è costituito da terreni agricoli o da aree verdi;
- la città presenta quattro siti Natura 2000 e 33 aree naturali di interesse floreale, faunistico o ecologico.

Inoltre, Nantes ha realizzato una mostra itinerante dal titolo *Aéroflorale II*. La mostra, che toccherà varie città europee nel corso del 2013, comprende uno spettacolo detto «Spedizione delle piante» che, attraverso esperimenti e scoperte nel settore della biologia, permetterà di esporre il contributo della città francese alle migliori pratiche ambientali e di promuovere il premio Capitale verde europea. Nantes ha anche programmato un fitto calendario di eventi al fine di condividere le proprie esperienze col mondo e di celebrare i risultati ottenuti. Il calendario comprende il quinto forum mondiale sui diritti umani dal titolo «Sustainable Development/Human Rights: a common struggle?» (Sviluppo sostenibile/diritti umani: una battaglia comune? – maggio 2013); la decima edizione della conferenza Ecocity (settembre 2013) e il terzo vertice mondiale delle città firmatarie del patto del Messico all'interno del movimento «Ecocity-Builders».

Fonte: Rapid Press Release, 29 novembre 2012

Ambiente: un gran giorno per la natura in Europa

Circa 25 000 km² di preziosi siti naturali sono stati aggiunti alla rete Natura 2000. La Commissione ha ora formalmente approvato l'inclusione nella rete di 235 ulteriori siti proposti dagli Stati membri per il riconoscimento come "Siti di importanza unionale". L'ultimo ampliamento riguarda venti Stati membri e interessa tutte le nove regioni biogeografiche della rete, ossia le regioni alpina, atlantica, del Mar Nero, boreale, continentale, macaronesica, mediterranea, panonica e steppica. La rete di Natura 2000 copre attualmente 768 000 km² (17,9%) di superficie terrestre dell'UE e oltre 217 000 km² (circa il 4%) di mari e oceani. L'ampliamento della rete riguarda principalmente il Regno Unito, la Romania, la Lettonia, l'Italia, la Svezia, la Bulgaria, la Danimarca, la Francia, la Slovacchia,

l'Estonia e Malta. Rispetto alle sue dimensioni il paese con il maggior contributo è stato Malta che ha designato 183 km² di zone marine, creando le basi per una solida rete marina nelle acque circostanti. La più grande espansione della rete sulla terra ha avuto luogo in Romania. Sono stati aggiunti 109 nuovi siti e molti altri siti esistenti sono stati estesi, cosicché la loro superficie totale copre attualmente circa 42 000 km². L'Italia ha aggiunto 12 nuovi siti e ampliato o modificato i confini di 42 siti, ampliando di 1500 km² la sua rete Natura 2000 nazionale. Tutti i 12 nuovi siti e la maggior parte delle estensioni di siti già riconosciuti riguardano l'aggiunta di aree marine alla rete Natura 2000, in Abruzzo, Campania, Friuli, Veneto, Toscana e Sicilia.

Fonte: Rapid Press Release, 26 novembre 2012

La Commissione premia le soluzioni innovative in materia di gestione dell'acqua

La Commissione europea ha proclamato i vincitori di quest'anno dei premi del sistema europeo di ecogestione e audit (European Eco-Management and Audit Scheme - EMAS). Le sei organizzazioni vincitrici si sono distinte nel rispetto e nella protezione dell'ambiente nonché nell'adozione di soluzioni innovative per migliorare la propria gestione dell'acqua. I premi sono stati consegnati il 29 novembre nel corso di una cerimonia a Bruxelles. Nella categoria piccole organizzazioni del settore pubblico il premio é andato al comune di Tavarnelle Val di Pesa (Toscana), il quale impone l'obbligo di installare tecnologie per il risparmio idrico in tutti gli edifici di nuova costruzione. Esso ha anche introdotto piani di miglioramento agricolo per ridurre l'erosione e il dilavamento. Il consiglio comunale prende ormai in considerazione gli aspetti legati alla gestione idrica nel quadro delle sue decisioni in materia di investimenti di capitale, di appalti pubblici e di altre attività e organizza formazioni ambientali per il settore alberghiero e della ristorazione.

Fonte: Rapid Press Release, 30 novembre 2012



Redazione:

Annachiara Stefanucci
39, Rue des Deux Eglises
1000 Bruxelles-mail: a.stefanucci@teclaeuropa.eu
Tel. +32.2.5035128